



**Risposta:** Non poteva dichiarare illecito il tributo a Roma, senza essere accusato presso Pilato. Ma se diceva che era da pagare, sarebbe stato screditato presso il popolo. Gesù sventa i calcoli dei farisei e, con ironia rende loro “*pan per focaccia*”: l’uomo deve rendere a Dio ciò che gli è dovuto.

**Domanda:** Gesù, quindi, nasce durante il periodo della Roma imperiale?

**Risposta:** Sì, l’Impero Romano, infatti, nasce nel 27 a.C. con la proclamazione di Ottaviano come “*augusto*”.

**Domanda:** Come avvenne che Ottaviano divenne imperatore?

**Risposta:** Ottaviano, dopo aver sconfitto Marco Antonio nella battaglia di Azio (31 a.C.), assunse un controllo pressoché assoluto sulla vita politica romana. Nel 27 a.C. il Senato gli attribuì il titolo onorifico di “*augusto*” (che significa “colui che ha l’autorità morale”), in seguito divenuto sinonimo di imperatore. Fu proprio attraverso la propria autorità morale (*autoritas*) che egli accentrò nella propria persona titoli e poteri un tempo attribuiti esclusivamente ai magistrati repubblicani, senza giungere mai ad una formale modifica di carattere costituzionale; assunse anzi il ruolo di difensore delle istituzioni repubblicane, dando vita così a una vera e propria finzione, poiché di nome continuava a esistere la repubblica, mentre di fatto vi era una gestione del potere di tipo monarchico. Nel 23 a.C. Augusto ricevette la *tribunicia potestas*, cioè, l’insieme dei poteri dei tribuni della plebe, che comportava l’inviolabilità personale (*sacrosanctitas*) e il possibile diritto di veto nei confronti di provvedimenti legislativi (*intercessio*) ed inoltre, il Senato lo investì a vita anche della dignità proconsolare, conferendogli poteri superiori (il cosiddetto *imperium maius*) a quelli degli altri proconsoli. Si fece dunque chiamare *Imperator* (colui che ha l’*imperium*), *Caesar* (il successore di Giulio Cesare, divenuto Cesare lui stesso), *Divi Caesaris filius* (il figlio del divo Cesare), *Octavianus* (quel che restava del suo vero nome) e *Augustus*.

**Domanda:** Quali sono stati gli altri imperatori, seguiti ad Ottaviano, con cui gli ebrei e i cristiani hanno avuto a che fare?

**Risposta:** Furono Tiberio, che succedette al patrigno Augusto nel 14 d.C.; Caligola che regnò dal 37 al 41 d.C., allorché venne ucciso dai pretoriani che acclamarono imperatore suo zio Claudio, durante il cui regno (41-54 d.C.) fu condotta a termine la conquista della Britannia. Claudio morì nel 54 d.C., forse avvelenato da Agrippina che voleva imporre sul trono il figlio di primo letto Nerone. Costui iniziò a governare sotto la saggia guida e i consigli del filosofo Seneca e di Sesto Afranio Burro, ma i suoi successivi comportamenti sregolati e tirannici, portarono nel 65 d.C. alla congiura senatoria: Nerone si suicidò nel 68 d.C., segnando così la fine della dinastia degli imperatori Giulio-Claudi.

**Domanda:** Perché l’Impero Romano perseguì i cristiani, dato che i romani accoglievano qualsiasi credo religioso?

**Risposta:** Perché ai romani interessava solo la pace e la potenza dell’Impero e quindi, ogni popolo che pregava le proprie divinità per questo scopo era ben accetto a Roma.

**Domanda:** Perché i cristiani non pregavano per l’Impero?

**Risposta:** Certamente, ma i cristiani come anche gli ebrei, non potevano accettare di dover adorare gli imperatori (cfr. la vita di Caligola e di Nerone) come fossero dei. Il messaggio di fratellanza universale del Cristianesimo, incominciò ad infastidire molto i romani. Essi, inoltre, vedevano nel Cristianesimo, una religione superiore alle altre e temevano che diventasse un Impero all’interno dell’Impero Romano, cioè, una realtà che avrebbe smantellato l’Impero dall’interno.

**Domanda:** L’insidiosa domanda del vers. 17, oggi, potrebbe suonare così: è lecito o no pagare le tasse?

**Risposta:** Gesù, allora come oggi, insegna, con la sua risposta, una verità più profonda: non ci sono due poteri in opposizione, ma due realtà dove l’uomo è sollecitato a mettersi in dialogo con grande libertà. Nell’ordine temporale è giusto e doveroso pagare le tasse. Nell’ordine divino, tutto è sottoposto alla signoria ultraterrena. Dio è Signore e domina anche sui re della terra, i quali sono strumenti nelle sue mani. Cristo il Grande, ha assecondato i piani divini per questo è reso strumento di Dio e il popolo esiliato può tornare a Gerusalemme. Gesù stesso riconoscerà a Pilato un potere che gli viene dall’alto.

**Domanda:** Nel dialogo, i farisei sembra facciano un complimento a Gesù: “*Sappiamo che sei veritiero*”?

**Risposta:** No, in realtà lo vogliono mettere in trappola. Gesù smaschera la loro malafede: «*Ipocriti, perché volete mettermi alla prova?*». Gesù ci dice che quando ci mettiamo nell'atteggiamento di «*cogliere in colpa*» l'altro, siamo partiti col piede sbagliato. L'atteggiamento riconosciuto a Gesù dai farisei vale anche per noi: è veritiero chi dice la verità come la sente nel cuore. È questa la condizione interiore di un cristiano verso la realtà che lo circonda, verso ogni rapporto umano.<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
*Don Salvatore Di Mauro OFS*

---

<sup>1</sup>Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di “@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007.  
Hans Kessler, CRISTOLOGIA, Queriniana, Brescia 2005.